



TartaLife è finanziato dalla Commissione Europea col Programma Life+ Natura e co-finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalla Regione Marche. CNR-ISMAR capofila, Consorzio Unimar, Provincia di Agrigento, Ente Parco Nazionale dell'Asinara, Fondazione Cetacea, Centro Turistico Studentesco e giovanile CTS, Area Marina Protetta Isole Egadi, Legambiente, Area Marina Protetta Isole Pelagie.

NUOVI STRUMENTI PER UNA PESCA SOSTENIBILE: TARTALIFE INCONTRA I PESCATORI, ALLEATI DELLE TARTARUGHE MARINE

c/o Area Marina Protetta Isole Pelagie

Comune di Lampedusa, 15 giugno ore 9

Lampedusa, 14 giugno 2014 – Ogni anno, nel Mediterraneo, durante le attività di pesca professionale, vengono catturate accidentalmente circa **130 mila** tartarughe marine, con oltre **40 mila** possibili casi di decesso. Numeri impressionanti e peraltro decisamente sottostimati: se infatti si considerano tutti i pescherecci comunitari e le migliaia di piccole imbarcazioni da pesca che operano nei paesi del Sud del Mediterraneo, si arriva più verosimilmente ad una stima di 200 mila catture e proporzionalmente a circa **70 mila decessi**.

Per dare una risposta concreta a questa importante problematica nell'ambito del progetto TartaLife il cui scopo è ridurre la mortalità delle *Caretta caretta* nel Mediterraneo (finanziato dalla Commissione Europea con il programma Life+), **si svolgerà domani presso la sede dell'AMP Isole Pelagie** un incontro con i pescatori in cui lo staff dell'Area Marina Protetta, con la collaborazione dell'UNIMAR, si confronterà sugli attrezzi e i metodi di pesca capaci di ridurre sensibilmente la



cattura accidentale di tartarughe marine, e realizzerà uno specifico workshop sugli ami circolari e la pesca col palangaro.

TartaLife promuoverà l'uso degli **ami circolari** in tutte le marinerie italiane interessate dalla pesca coi palangari. Nel Mediterraneo la sperimentazione degli ami circolari è iniziata nel 2001 nell'ambito di diversi progetti, che hanno coinvolto anche la Spagna e la Grecia. In Italia è stata condotta nell'ambito dei progetti **Del.Ta** (LIFE03 NAT/IT/000163), **Tartanet** (LIFE04 NAT/IT/000187), **Sharklife** (LIFE10 NAT/IT/271), **Circle Hook** (finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) e da enti quali il **NOAA-NMFS** e **Università di Torino**. In tutto, la sperimentazione in Italia, ha coinvolto circa 60 pescherecci che hanno condotto circa 300 cale sperimentali di pesca al pesce spada con palangaro, per un totale di 189.000 ami pescanti. L'analisi dei dati ha confermato che la quantità e il peso di pesce spada pescato con i due tipi di amo (a J o circolare, con analoga distanza tra la punta e il gambo) non è statisticamente significativa, a favore invece di una riduzione delle catture accidentali.

Durante l'incontro verrà inoltre fatta una panoramica sugli altri strumenti utili alla riduzione di catture accidentali delle tartarughe marine, come **nasse di nuova generazione e dissuasori acustici e visivi**.